

del Regno. Niente passava nascosto al Richelieu; perche il Signor di Scialès, Guardaroba del Rè, confidentissimo della Sceurosa, scoprendo da lei gli arcani del negotio, li rapportava al Rè con prospetto tanto terribile, come se, conspiRANDOSI contra la sua stessa persona, si machinasse di chiuderlo in un Convento, d'efaltar' al Trono il Fratello, e di fargli sposar la Reina; che Lodovico, per natura sospettoso, e diffidente all'estremo, s'indusse a credere anco le cose più absurde. A pochi la natura hà conceduta così efficace, come fece al Richelieu, la Magia, per dir così, della lingua; perche con vivace, e nervosa eloquenza, arricchita di pronti rípieghi, e rinforzata sovente ad arbitrio suo da lacrime, da giuramenti, & affetti, espugnava gli animi, e direggeva sopra tutto la volontà del Rè Lodovico, che pien di spavento si rimise alla di lui prudenza, e condotta, accioche facesse sparir tante larve. Si cominciò dalla prigionia dell'Ornano, seguita in Fonteneblò, dove appostatamente si ridusse la Corte, per evitare i rumori, e le confusioni, che insorgono troppo facilmente in Parigi. Ivi 'l Rè, parlandogli del Matrimonio del Fratello con la Mompensier, e mostrandovisi egli non inchinato, fù dalle guardie poco appresso arrestato con stordimento di tutti gli altri del suo partito, e tanto maggiore, quanto ne conseguì ben presto la morte, ascritta da alcuni a sue invecchiate indispositioni, e da altri attribuita a veleno. Si trovò nel tempo dell'arresto il Cardinale lontano, per far credere, ancorche direggesse ogni cosa, che operassero i soli voleri del Rè; anzi chiedeva licenza di ritirarsi, per sottrarre la vita all'odio, & all'insidie di così potenti Nemici; ma tanto è lontano, che l'acconsentissero Lodovico, e la Madre, che, com'egli appunto con istanze contrarie cupidamente desiderava, gli permisero contra gli Emulimunirsi con Guardie, che, prima servendo a presidio, trapassarono presto ad emulatione, & ombra della stessa autorità del Sovrano. Con la prigionia, e morte dell'Ornano pareva in gran parte il disegno de' Fattionarii disciolto; ma non era totalmente abbattuto, trovandosi i più potenti lontani, e quei di Vandomo particolarmente, che, tenendo la Brettagna in governo, con molto seguito davano grandissima gelosia. La

1626

*reso consa-
pevole dell'
insidie.*

*e che pron-
to ad ag-
grandir con
le lagrime l'
Arti della
Lingua.
imperra
dal Rè ogni
arbitrio.
incarce-
rando l'Or-
nano.*

*che muor
poco dopo.*

*con sospet-
to di veleno.*

*esso poi
chiedendo
di ritirarsi.*

*per timore
d'aguati
così poten-
ti.*

*contra i
quali vien
premunto
di custodie.
cb' ingelo-
scono la
stessa Coro-
na.*

*diminuen-
desi la for-
za de' Fat-
tionarii.*